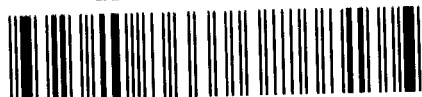




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0008279 P-4.22.25
del 26/07/2017



17303541

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri-
Dipartimento della gioventù e del
servizio civile nazionale
c.a. Cons. Calogero Mauceri

Ministero del Lavoro e delle Politiche
sociali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà e che modifica i regolamenti (UE) n. 1288/2013, (UE) n. 1293/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE - COM(2017) 262.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

452



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il Capo del Dipartimento

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
Servizio Informative Parlamentari
e Corte di Giustizia UE

e. p. c.: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
Ufficio Coordinamento Politiche Europee
Segreteria CIAE

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione
internazionale - Nucleo di valutazione degli atti UE

Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione
Europea - Bruxelles

Oggetto: Richiesta di Relazione – Proposta di Regolamento sul Corpo di Solidarietà Europeo.

Con riferimento alle note di codesto Dipartimento n. 6457 in data 8/7/6/2017 e n. 7426 in data 5/7/2017 si trasmette la Relazione predisposta da questo Dipartimento in merito alla proposta di Regolamento sul Corpo Europeo di Solidarietà, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Cons. Calogero Mauceri

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'Atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà e che modifica i regolamenti (UE) n.1288/2013, UE n. 1293/2013), UE n. 1303/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE.

Codice della proposta: COM (2017) 262 final

Codice interistituzionale: 2017/0102 (COD)

Amministrazione con competenza prevalente: Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Premessa: finalità e contesto

La proposta in oggetto prende avvio dalla necessità di investire nei giovani, messa in evidenza dal Presidente Juncker in occasione del discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016, e dalla volontà di istituire un Corpo di Solidarietà Europeo (CSE) per rafforzare il valore della coesione e della solidarietà nella società europea. Con la Comunicazione "Un corpo europeo di solidarietà", adottata dalla Commissione europea in data 7 dicembre 2016, è stata avviata la prima fase del Corpo europeo di solidarietà con l'obiettivo della partecipazione di 100.000 giovani europei entro il 2020.

La citata Comunicazione è una delle iniziative incluse nella dichiarazione comune delle priorità legislative dell'UE per il 2017 firmata dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione.

Il CSE persegue l'obiettivo generale di incrementare la partecipazione dei giovani, soprattutto quelli con minori opportunità, e delle organizzazioni ad attività di solidarietà di elevata qualità ed accessibili a tutti, per rafforzare la coesione e la solidarietà in Europa rispondendo alle nuove sfide sociali.

Per offrire ai giovani dell'UE occasioni per impegnarsi in attività di solidarietà e di acquisire opportunità di tirocinio o lavoro, sviluppando nel contempo competenze personali, sociali e professionali, in questa prima fase sono stati attivati otto Programmi dell'UE (Erasmus+, EASI, Life, "Europa per i cittadini ", "Salute", il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, il Fondo europeo di sviluppo regionale mediante Interreg e il Fondo agricolo per lo sviluppo rurale). I giovani avranno la possibilità di impegnarsi in una vasta serie di attività, tra cui l'istruzione, la salute, l'integrazione sociale, l'assistenza nella fornitura di cibo, la costruzione di ripari, l'accoglienza, il sostegno e l'integrazione di migranti e profughi, la protezione dell'ambiente o la prevenzione delle catastrofi naturali (esclusa la risposta immediata alle catastrofi, per la quale occorrono competenze e formazione più specialistiche). Tutte le organizzazioni che intendono partecipare (ONG, organizzazioni della società civile, enti locali e nazionali ecc.) dovranno rispettare gli elevati standard qualitativi richiesti e sottoscrivere la "Carta del Corpo europeo di solidarietà". Inoltre, il CSE mira a garantire una convalida/certificazione dell'apprendimento conseguito dai giovani attraverso la loro partecipazione.

Gli elementi evidenziati qualificano e rendono innovativa la proposta.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta si basa sull'articolo 165, paragrafo 2, e sull'articolo 166, paragrafo 2, del TFUE.

In particolare, secondo l'articolo 165, paragrafo 2, l'azione dell'UE è tesa "a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socio-educative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa", mentre secondo l'articolo 166, paragrafo 2, l'azione dell'UE mira " a migliorare la

formazione professionale iniziale e la formazione permanente, per agevolare l'inserimento e il reinserimento professionale sul mercato del lavoro" e a "facilitare l'accesso alla formazione professionale ed a favorire la mobilità degli istruttori e delle persone in formazione, in particolare dei giovani".

La proposta si muove nell'ottica di rafforzare la cittadinanza europea coinvolgendo i giovani, con particolare riferimento a quelli con minori opportunità.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

L'azione dell'UE svolta attraverso il CSE non si sostituirà alle azioni analoghe promosse dagli Stati membri, ma servirà ad accompagnarle e a sostenerle, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, realizzando meglio l'obiettivo di rafforzare la coesione e la solidarietà europee.

L'obiettivo di mobilitare i giovani per rafforzare le attività di solidarietà in tutto il territorio europeo non può essere sufficientemente conseguito dai singoli Stati membri, in quanto si è rilevata l'esigenza di superare le frammentazioni esistenti tra i vari Stati sul concetto di solidarietà e sulle attività a sostegno e di garantire una parità di accesso alle opportunità offerte ai giovani.

È da valutare positivamente l'affidamento a strutture esistenti, vale a dire alla Commissione europea, anche attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA), e alle Agenzie nazionali designate per la gestione delle azioni indicate nel capo sulla "gioventù" del Regolamento UE n. 1288/2013 che istituisce il programma Erasmus+, creando così sinergie con le altre azioni degli Stati membri a favore dei giovani. Anche le Autorità nazionali del CSE saranno quelle già designate per la gestione delle azioni di cui al capo III del Regolamento UE n. 1288/2013.

Su tale aspetto si sollevano perplessità in merito alla capacità operativa di tali Agenzie. In Italia, ad esempio la struttura e le dimensioni dell'Agenzia Nazionale per i Giovani non sono al momento compatibili con la gestione del Corpo.

Di contro in Italia, le strutture esistenti del Servizio Civile Nazionale possono supportare l'intervento sotto il profilo organizzativo e gestionale, in virtù dell'esperienza ultradecennale acquisita nel campo. Pertanto, è importante sottolineare che gli interventi e le azioni del CSE costituiscono un programma di portata europea, che si aggiunge a quelli realizzati dai volontari del Servizio Civile Nazionale, ma non si sostituisce agli stessi. Servizio Civile e CSE rappresentano due istituti distinti ed autonomi.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

Le misure introdotte dalla proposta comportano criticità e mancano di affrontare il problema del coordinamento con altri istituti già esistenti, rischiando di creare sovrapposizioni e confusione nell'assetto normativo complessivo.

Pur ritenendo la proposta rilevante quanto ad obiettivi (integrazione, solidarietà europea, ecc.) occorre capire l'impatto del CSE sui vari programmi di volontariato e di servizio civile esistenti con conseguente necessità di coordinare i vari interventi per evitare sovrapposizioni di azioni.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione complessiva del progetto

La proposta è molto rilevante per il potenziale di cui dispone il CSE, ma non sono state adeguatamente valutate le problematiche relative alle sovrapposizioni con altri strumenti analoghi già esistenti a livello nazionale.

Pur condividendo le finalità del CSE, che si inquadrano in alcuni dei settori di intervento del Servizio Civile Nazionale, occorre sottolineare che i due istituti sono distinti ed autonomi. Tale precisazione è necessaria per evitare sovrapposizioni di azioni, confusioni di ruoli e di competenze e soprattutto per una pianificazione degli interventi da realizzare nei vari Paesi con l'individuazione di quelli ritenuti prioritari in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

La proposta, avendo la finalità di promuovere l'integrazione, la solidarietà intereuropea e intergenerazionale ed i valori comuni è interessante, ma restano i dubbi prospettati e la necessità di approfondire le modalità di concreta realizzazione.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie ed opportune

Si condivide la necessità di recepire la struttura del Servizio Volontario Europeo, che ha dato garanzie e risultati importanti in termini di impatto ed efficacia: nello specifico, con la proposta di recepimento del sistema di accreditamento (marchio di qualità), del sistema di formazione e di valutazione per i volontari, della figura del mentore, della certificazione delle competenze acquisite.

Riguardo agli aspetti procedurali circa la presentazione delle domande di finanziamento e i tempi di attesa che producono, si propone di adottare un meccanismo che sia in grado di dare una risposta tempestiva alle organizzazioni, per dotarle dei finanziamenti necessari in tempo utile e venire incontro alle esigenze dei giovani.

Si suggerisce di recepire lo "Youthpass" come strumento di certificazione delle competenze acquisite, sviluppando un sistema di convalida a livello europeo.

Lo sviluppo del portale del CSE è condiviso e si ritiene estremamente utile. Per dare concretezza agli obiettivi di inclusione preposti sarà importante portare avanti una campagna per il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità a cura delle organizzazioni accreditate, dando priorità ai progetti del Corpo che coinvolgano giovani con minori opportunità.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

La proposta di Regolamento non ha un impatto diretto dal punto di vista finanziario per gli Stati membri, in quanto la Commissione propone per il triennio 2018 – 2020 un bilancio complessivo di Euro 341,5 milioni così ripartito:

- il 75% mediante riassegnazioni da programmi esistenti:
 - Erasmus+ (Euro 197,7 milioni);
 - Fondo Sociale Europeo (Euro 35 milioni);
 - EaSI (Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (Euro 10 milioni);
 - Meccanismo di Protezione Civile (Euro 6 milioni);
 - programma LIFE (Euro 4,5 milioni);
 - Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (Euro 1,8 milioni);
- il restante 25% proveniente dal margine globale per gli impegni nel 2018 e da margini non assegnati disponibili nel 2019 e nel 2020.

Indicativamente l'80% del supporto finanziario per i collocamenti di solidarietà e i progetti sarà destinato ai collocamenti di volontariato e il 20% ai collocamenti per tirocini e lavori.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

La presente proposta, una volta adottata, è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

La norma incide sulle competenze delle Regioni e delle autonomie locali nella misura in cui esse sono tenute, al pari dell'Amministrazione centrale dello Stato, a rispettare gli obblighi derivanti dal Regolamento, pertanto la proposta andrebbe sottoposta alla Conferenza Unificata.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Le Autorità pubbliche dovranno garantire l'applicazione del Regolamento.

In particolare, l'Autorità nazionale competente del coordinamento a livello centrale dovrà vigilare sul corretto utilizzo dei fondi gestiti dall'Agenzia Nazionale per i Giovani e favorire le sinergie con altre iniziative analoghe (Erasmus+, Servizio Civile Nazionale, Corpi Civili di Pace ecc.).

